

# BORAT

regia Larry Charles

con Sasha Baron Cohen, Ken Davitian, Luenell

sceneggiatura Sasha Baron Cohen, Anthony Hines,

Peter Baynham, Dan Mazer

fotografia Anthony Hardwick

montaggio Peter Teschner

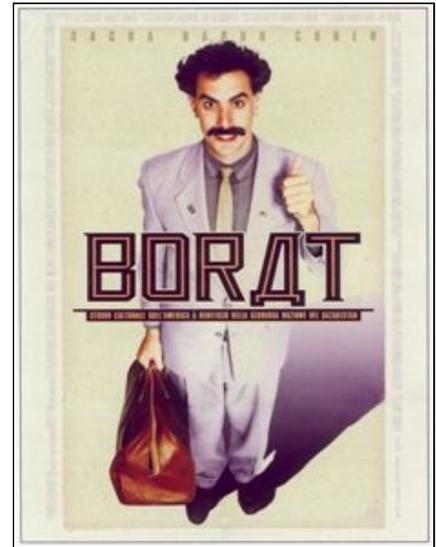
scenografia David Maturana costumi Jason Alper

musica Erran Baron Cohen

produzione Sasha Baron Cohen

distribuzione 20th Century Fox

durata 1h24m



Usa 2006

---

**La trama:** Borat, istrionico giornalista del Kazakistan, parte alla volta degli Stati Uniti insieme al produttore Azamat, per girare un documentario sugli usi e costumi del popolo a stelle e strisce. Durante l'esilarante viaggio i due incontreranno vari personaggi in momenti reali della loro vita sia pubblica che privata. Il temperamento irruente e disinvolto di Borat lo metterà al centro di situazioni più che imbarazzanti.

---

**Il regista:** Newyorchese del 1956, Larry Charles alterna la carriera di regista a quella di sceneggiatore e produttore. Il suo primo film da regista è *Masked and anonymous* del 2004. Ha diretto inoltre qualche episodio della serie tv *Curb your enthusiasm*.

---

**Il film:** Inserito all'ultimo momento in una sezione non competitiva della Festa del cinema di Roma 2006, presentato sui giornali nei giorni immediatamente precedenti la proiezione come il film più irriverente dell'anno, come il film che prometteva così tante risate da richiedere autoambulanze fuori dai cinema, *Borat* non ha tradito le aspettative, portando su una ancora ingessata Festa capitolina alla sua prima edizione, una ventata di sgradevole ilarità e scomodo umorismo british, trasformando la proiezione ufficiale in un boato continuo di risa da parte del pubblico, che hanno accompagnato il film fin dalle sue primissime inquadrature.

Geniale e unico ideatore di un'operazione tanto dissacrante e travolgente quanto a tratti disgustosa e sicuramente scomoda per molti, l'*one man show* londinese

Sacha Baron Coen, comico sfacciato e satirico che già con il suo personaggio precedente, il famoso Ali G, aveva varcato i confini nazionali facendo parlare di sé oltreoceano.

Con il nuovo personaggio di Borat Sagdiyev, improbabile quanto realistico mix di antisemita, misogino, omofobo e razzista giornalista kazako in viaggio negli Usa per conto del governo del proprio paese, con l'intento di conoscere e comprendere il modo di vivere delle società occidentali, Baron Coen conferma le doti di grande intrattenitore comico, e di artista completo.

La sua carriera prende il largo alla fine degli anni novanta quando l'attore inglese diventa famoso con il suo show televisivo *Da Ali G Show*, trasmesso da Channel 4 e in seguito dall'americana HBO, in cui inventa una lunga serie di personaggi istrionici e fuori dai canoni comuni come appunto il rapper anglo-giamaicano Ali G (protagonista anche di un film del 2002), il kazako Borat e l'austriaco reporter di moda gay Bruno che sarà il protagonista del suo prossimo film, per i cui diritti la Universal ha pagato ben 42 milioni di dollari. Sacha Baron Coen, che si presenta agli incontri con i giornalisti sempre nelle vesti dei suoi personaggi (memorabile l'apparizione sulla croisette di Cannes nello stringatissimo costume da bagno a bretelle di Borat, che lo rese popolarissimo già mesi prima dell'uscita del film), riflette nella volgarità, nel razzismo e nel cattivo gusto di Borat, i vizi, i pregiudizi e l'incomunicabilità culturale ancora troppo profonda fra Occidente e Oriente, intrattenendo certamente con uno spettacolo ilare e irresistibilmente divertente, non mancando però nel sottolineare il parallelo con la realtà delle società attuali. Molte delle persone che si vedono nel film, come alcuni politici, presentatori televisivi, le attiviste di un'associazione per i diritti delle donne o il pubblico di un intero stadio nel sud degli Stati Uniti, non sapevano durante le riprese che si trattasse di un film, ma è stato fatto credere loro che il personaggio di Borat fosse reale e che stesse girando un documentario sui costumi americani, scatenando spesso reazioni sorprese e a volte minacciose.

Il film ha ricevuto molte diffide e querele soprattutto dal mondo ebraico (Baron Coen è ebreo), da comunità di zingari, dagli abitanti di Glod, il paesino rumeno in cui è stata girata la parte kazaka, da Pamela Anderson il cui personaggio appare nel film e dal governo del Kazakistan per il modo in cui viene dipinto sulla pellicola, che però è tornato sui suoi passi dopo che l'uscita del film ha scatenato un vero e proprio pellegrinaggio di turisti verso il paese.

Anche gli americani non hanno digerito facilmente l'acida pillola *Borat* e durante le riprese la troupe del film è stata seguita da agenti del FBI, perchè sospettata di attività terroristica, e a New York è stato emesso addirittura un mandato di cattura per Baron Coen.

Il film costato 18 milioni di dollari, è stato un enorme successo al botteghino (ha incassato solo in USA 116 milioni di dollari e in Inghilterra 23 milioni di sterline), è stato premiato dalle associazioni dei critici cinematografici di Chicago, Toronto e Los Angeles, è stato candidato come miglior film ai Golden Globes ed ha ricevuto una nomination agli Oscar per la sceneggiatura. Sacha Baron Coen ha vinto il Golden Globe come miglior attore leggero.

V.M.